

LA VECCHIA

RACCONTO SCRITTO DA DROKUR

Erano passate oramai 2 ore da quando io, Primis e Attilius avevamo cenato in questa squallida taverna di porto. Eravamo oramai già brilli mentre ci si avvicinò una vecchia vestita in abiti scuri. Non so cosa la avesse attirata qui al nostro tavolo, ma per noi era stato proprio un segno di sventura. La vecchia si fermò al nostro tavolo e tutta tremante ci si presentò.

- Salve mi chiamo Adeat e avrei bisogno di voi giovani per fare una cosa.
- In cosa possiamo aiutarla signora? Domandò Primis preoccupato delle sorti della vecchia.
- Dalla mia soffitta si sente una puzza di marcio tremenda e io non ho mai messo su dei cibi a marcire...
- Signora ma non ci disturbi con queste stupidaggini! -Sentenziai io sbraitando addosso alla vecchia. Primis rispose tranquillizzando la signora
- Non fate caso al nostro amico nano. Come ben sapete i nani sono tutti un po' irascibili, diteci pure tutto che poi vi aiuteremo.
- Ma che la aiutiamo a fare? Noi siamo dei guerrieri mica dei facchini!- Dissi ancora borbottando a Primis e alla vecchia.
- Giovanotto il punto non è che dovete rimuovere qualche cibo ammuffito, ma è che io ho sentito dei rumori provenire dalla mia soffitta e ho paura ad andare a vedere cosa sia successo da sola.
- Paura di cosa?
- Temo che ci siano degli spiriti.
- Spiriti? E noi cosa ci guadagneremo aiutandola?
- Vi ricompenserò con 200 monete.

Pensai che 200 monete d'oro diviso 3 per una gita su in soffitta non erano per niente poche e così accettai

- Bene signora la aiuteremo!
- Sì Kun si parla così!
- Grazie giovanotti vi accompagno subito nella mia casa.

Seguimmo la signora per le vie del porto e ci portò presto in una catapecchia di legno dicendoci che era la sua casa. Entrammo nella cucina e la vecchia ci indicò la soffitta. Per andarci bisognava passare per una scalinata messa talmente male che uno scalino si ruppe sotto il peso di quell'energumeno di Attilius facendolo rimanere con un piede incastrato. Riuscimmo però ad entrare nella buia soffitta. Notammo che la puzza di marcio veniva da un corpo di umano in decomposizione. Il morto aveva in mano una collana di perle. La prendemmo e vedendo che tutto era tranquillo ci avviammo verso la cucina, ma tutto ad un tratto sentimmo sbattere delle ali. In soffitta c'erano degli uccelli stigei che ci attaccarono. Li uccidemmo senza troppe difficoltà. Solo Attilius rimase ferito dal becco di quei maledetti pennuti. Tornammo così sotto in cucina. La vecchia ci chiese cosa era successo. Gli raccontammo tutto e gli facemmo vedere la collana. Lei la riconobbe dicendo

- Questa è la mia collana di perle! Il morto era un ladro.
- Sì signora credo proprio che il ladro ci abbia rimesso le penne con dei pennuti. Disse ironicamente Primis.
- E ora ci dia la ricompensa!- Chiesi pregustando le 200 monete d'oro. Ma la signora aprendo una scarsella ci fece notare che le 200 monete erano di misero rame.
- Ma ci sta prendendo in giro? -Dissi arrabbiato alla vecchia
- E' tutto quel che ho. -Mi rispose sconsolata.
- Kun tu non fare l'avido. Lasci stare signora! -Disse il barbaro Attilius.
- No ora ci darà tutte le 200 monete di rame.
- Ha solo queste lasciala stare.

- Ho detto di no. - Mi ero impuntato sulla somma e volevo essere pagato più per principio che altro. Ma Attilius non era tanto d'accordo ,così mi disse scaldandosi
- Nano della malora! Lasciala stare o io ti prendo per la barba e ti getto nel fiume.
- Mi vuoi picchiare?Allora picchiamoci!

Il barbaro mi si gettò addosso con un calcio volante. Mi prese e mi ferì facendomi mancare il fiato per qualche attimo,ma non mi persi d'animo, gli diedi un gran cazzottone e lo buttai addosso al tavolo sfasciandolo tutto. Iniziammo a picchiarci di forza fino a che la vecchia impaurita uscì dalla casa e chiamò le guardie. Presto ci presero a tutti e 2 e ci portarono in gattabuia. Ma valla un po' ad aiutare queste vecchie e questo è il loro ringraziamento. No proprio non le capisco e mai le capirò. Maledetti stupidi umani. Sgrunt!